

Il Meis nella rete europea

Un vasto pubblico di direttori e curatori dei musei ebraici europei, insieme ad alcuni rappresentanti dei musei ebraici americani, ha accolto con grande interesse la presentazione del Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah di Ferrara avvenuta nel corso della Conferenza annuale dell'Aejm – la Association of European Jewish Museums tenutasi negli scorsi giorni a Copenaghen, durante la quale il Meis è entrato a far parte del grande network continentale. Nell'occasione il Presidente del Meis Dario Disegni ha spiegato le basi istituzionali del Museo, illustrando, nello specifico, l'impegno e il sostegno del Governo italiano, dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane e delle istituzioni locali. Il Direttore del Meis, Simonetta Della Seta, è entrata nel vivo del lavoro di preparazione degli allestimenti e dei diversi servizi previsti nel Museo da oggi al 2020. Numerose le domande poste dalla platea: dalla sostenibilità del Meis al significato trasmesso dalla sua architettura, dal tipo di pubblico cui si rivolge alle collezioni. Il dibattito ha suscitato molta curiosità anche intorno alla città di Ferrara e alla particolarità dell'ebraismo italiano. Il Meis è stato, quindi, accolto nella grande e varia comunità dei musei ebraici, allineandosi con il gruppo di quelli più grandi, nazionali e dunque molto rilevanti. Una sfida in più per il Museo. Meis protagonista anche nelle celebrazioni del centenario della nascita di Giorgio Bassani, con una densa settimana di incontri e iniziative svoltesi tra Roma e Ferrara. "Questo centenario è un'occasione importante per il paese, per le sue istituzioni, per i suoi centri di cultura, per valo-

rizzare una figura amata in tutto il mondo" ha sottolineato il ministro Dario Franceschini nell'Aula Magna dell'Università La Sapienza di Roma, dove la settimana ha preso avvio con una sessione interamente dedicata a Bassani e la letteratura. Pagine indimenticabili, come quelle che il ministro ha mostrato in anteprima in occasione della recente missione in Israele per presentare il Meis e il manoscritto che svelerebbe la "musa" da cui Bassani ha attinto per tratteggiare la figura di Micol del Giardino dei Finzi Contini. "In tanti, in quelle ore, abbiamo condiviso un'emozione speciale con chi voleva leggere la dedica di Bassani, vedere questo straordinario documento con i propri occhi. È stato – ha affermato il ministro – un momento molto intenso".

"Questo manoscritto – ha osservato Disegni – ci permette di entrare, in punta dei piedi e con rispetto, nel processo creativo di Bassani. Le cancellature, i ripensamenti, le correzioni a margine e i segni che animano i sei quaderni del Giardino dei Finzi-Contini sono il segno di un dibattito interno, continuo, vissuto, carico di energia che riflette il temperamento di Bassani. Uno scrittore fortemente legato alla sua città e alla sua comunità di origine, a cui non risparmia critiche, ma che non dimentica mai, come emerge da tutta la sua opera".

